



LUI - SA

“Si usa uno specchio di vetro per guardare il viso e si usano le opere d'arte per guardare la propria anima.”

George Bernard Shaw

CORNICE

1934 OCEANO ATLANTICO - SUL TRANS ATLANTICO LEVIATHAN

appare lei: Luisa Casati Stampa, Marchesa di Soncino, icona decadente della Belle Epoque, una delle donne più chiacchierate, ricercate, ricche e inquietanti d'Europa.

GIORNALISTI: Marchesa da questa parte! Marchesa una parola!

GIORNALISTA 1: Marchesa... Dicono di lei.... “Un argano atto a sollevare tonnellate di carta moneta, disegni, titoli, come balle di carta straccia, senza muovere un dito. Un meccanismo dilapidatore. Cultrice di Sciocchezze, Ricoperta di caviale, immersa in fiumi di champagne e di oppio, i capelli lustrati col sudore dei poveri... Cosa ne pensa Marchesa?

LUISA: Il lavoro è il rifugio di coloro che non hanno nulla di meglio da fare. È per non fare niente che esistono gli eletti. Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio. Io sono un animale di lusso; e il superfluo m'è necessario come il respiro. Io sono camaleontica, chimerica, incoerente, inconsistente. Io non sono una donna, sono dinamite.

GIORNALISTA 2: Marchesa la scultrice Catherine Barjanski ha detto di lei: “Ha un temperamento artistico, ma non essendo in grado di esprimerlo in nessuna branca dell'arte ha fatto di se stessa un'opera d'arte. Non avendo alcuna vita interiore, né alcuna capacità di concentrazione, va in cerca di idee selvagge per la vita esteriore.” Si ritrova nelle sue parole?

LUISA: Davanti a un'opera d'arte bisogna comportarsi come di fronte a un principe, e mai prendere la parola per primi. Altrimenti, si rischia di sentire soltanto la propria voce. Non trema la luce delle stelle. Trema il nostro sguardo, sapendo dell'enorme sforzo che questa luce ha realizzato per farsi vedere.

GIORNALISTA 3: E' vero che non ha esitato ad abbandonare sua figlia Cristina in un rigorosissimo collegio cattolico in Svizzera dove perfino nei bagni le ragazze devono tenere la camicia da notte per non indulgere in pensieri peccaminosi? E' vero che a tredici anni continuava a vestirla con abiti infantili, per evitare di fare i conti col tempo che passava?

GIORNALISTA 4: Quando sua sorella Francesca rimase sfigurata da una meningite lei smise di invitarla alle sue feste favolose. Eppure Francesca era l'unica di tutti i suoi parenti a venirla ancora a trovare. Quando sua sorella morì di spagnola Lei non andò neppure al suo funerale. Ha qualche commento da fare?

LUISA: E' molto meglio essere belli piuttosto che buoni. A un certo punto ci s'accorge che la vita è tutta una bestialità, e allora, dica un po' lei, che cosa significa il non averne commessa nessuna: significa per lo meno non aver vissuto, caro signore. Meglio accendere una candela che maledire l'oscurità. "Essere diversi significa essere soli. Non amo ciò che ordinario. Quindi sono sola."

GIORNALISTA 3: Marchesa come si sta in carcere? Ci risulta che ci abbiate passato tre mesi di recente... che abbiate dovuto vendere tutto quello che avevate. Anche il palazzo di Le Vesinet a Parigi... Si dice che abbiate un Debito di trecentomila franchi e venti miliardi di lire. Si dice che stiate andando negli Stati Uniti a caccia di un ricco pollo da sposare e spolpare.... E' così che volete pagare i vostri creditori?

REGINALD SCHWAB: Insomma, basta.... Ma come vi permettete di insultare in questo modo la marchesa! Non sapete chi avete l'onore d'intervistare!

LUISA: Lasciate stare giovanotto... E' tempo perso!

GIORNALISTA: Un consiglio Marchesa per le generazioni future!

LUISA: Vivete! Vivete la vita meravigliosa che è in voi! Niente di voi vada perduto. Siate sempre alla ricerca di nuove sensazioni. Non abbiate paura di niente. E Siate belli! La Bellezza è una forma del Genio, anzi, è la più alta forma del Genio perché non necessita di spiegazioni. Diventate ciò che siete!

PASSEGGERA: Aiuto, aiuto... Un Pitone... sta inghiottendo mio figlio....

Qualcuno mi aiuti... Vi prego! (TUTTI ACCORRONO)

LUISA: Dev'essere Frollo! Birbante! Scappate! Scappate! E' da me che scappate! Codardi!

REGINALD SCHWAB: "Un'immagine infuriata assetata di vendetta! Al posto dei piedi le ho fatto degli artigli, pensavo che si sarebbe messa ad urlare ed invece disse che ero un genio.... le ho fatto anche le mani come artigli. Odiavo il quadro, non era un'opera che mi assomigliava. Non avevo mai fatto niente di teatrale. E' enorme, lei era matta, eccentrica al massimo ma mi stimava molto ed era bellissima!"

LUISA: Romaine Brooks, cara! (SOSPIRA) Se si ostinerà a non darmi il mio ritratto la citerò in giudizio!!! Chissà quanto vale adesso?

REGINALD: Sapete marchesa... Io mi diletto di acquerelli ...Mi chiedevo... se, per caso, volesse.... L'intervista verrebbe meglio se fossimo soli...

E' vero che siete stata la musa del Vate d'Italia, Gabriele D'Annunzio?

LUISA: Vi chiamate?

REGINALD: Michael Wright del Washington Post!

LUISA: Andiamo Michael, andiamo nella vostra cabina! Vi racconterò di me e di Gabriele mentre mi ritraete!(VANNO NELLA CABINA)

SCENA I - ROMA Villa di via Piemonte 20 Giugno 1915/ 1903
STRADA POCO FUORI MILANO

LUISA: Siete pronto Ariel? La via Appia c'attende.... Chi volete ch'io contatti per voi questa notte? Scipione l'Africano, Giulio Cesare, Traiano? O vogliamo scoprire se a bordo del Lusitania c'era davvero tutto quel materiale bellico che dicono ci fosse? Ricordate nel 1903 a Milano come iniziò il nostro amore?

Allora mi chiamaste Isabella! Quella fu la prima volta!

GABRIELE: Lu-isa-Bella, Korè, Lu-isa-Bella! Il furore gonfiò, il petto dell'uomo chino sul volante della sua rossa macchina precipitosa, che correva l'antica strada romana con un rombo guerresco simile al rullo d'un vasto tamburo metallico.

(SI SIEDONO SULLE SEDIE - VENTILATORE ACCESO DAVANTI A LORO)

LUISA: Forse.

GABRIELE: Non forse. Bisogna che sia! È orribile quel che fate, Isabella: non ha alcuna scusa. È una crudeltà quasi brutale, un'offesa atroce al corpo e all'anima, un disconoscimento inumano dell'amore, Isabella.

Che volete voi fare di me? Volete rendermi ancor più disperato e più folle?

LUISA: Forse.

GABRIELE: Ah, se l'amore fosse una creatura viva e avesse gli occhi, potreste voi guardarlo senza vergognarvi?

LUISA: Non lo guardo.

GABRIELE: Mi amate?

LUISA: Non so.

GABRIELE: Vi prendete gioco di me?

LUISA: Tutto è gioco.

GABRIELE: Siete capace di metter la vita per ultima posta?

LUISA: Capace di tutto.

Il furibondo afferrò la leva, accelerò la corsa come nell'ardore d'una gara mortale, sentì pulsare nel suo proprio cuore la violenza del congegno esatto.

Il vento gli mozzava le parole su le labbra arsicce.

(VENTILATORE AL MASSIMO)

GABRIELE: Ora ho la vostra vita nelle mie mani come questo cerchio.

LUISA: Sì.

GABRIELE: Posso distruggerla.

LUISA: Sì.

GABRIELE: Posso in un attimo scagliarla nella polvere, schiacciarla contro le pietre, fare di voi e di me un solo mucchio sanguinoso.

LUISA: Sì.

GABRIELE: Mi tenterai e mi deluderai ancora?

LUISA: Forse. Perché vi lamentate sempre come un bambino caparbio? L'amore che io amo è quello che non si stanca di ripetere: «Fammi più male, fammi sempre più male». Non eviterò mai nessuna pena, né a voi né a me. Fuggite, giacché avete le ali, giacché studiate il vento.

GABRIELE: Vedi quel carro, laggiù?

LUISA: Lo vedo.

GABRIELE: Moriamo.

LUISA: Eccomi.

Quegli occhi lo guardavano quasi nudati, quasi privi di cigli, privi di battito, immensi, più misteriosi della tomba, misteriosi come la follia. Combattevano senza toccarsi ma invasi dallo stesso delirio che agita gli amanti acridi d'odio carnale sul letto scosso, quando il desiderio e la distruzione la voluttà e lo strazio sono una sola febbre. Il mondo non fu se non polvere dietro di loro.

(PAGLIA IN FACCIA)

LUISA: Dove siamo?

GABRIELE: A locate, credo! Quella dev'essere la reggia di Cristina Trivulzio Principessa di Belgioioso.

LUISA: Ah, Bisogna ch'io la veda.

GABRIELE: Forse è tardi. Son passate le sei.

LUISA: Il giorno dura fino alle nove, oggi.

GABRIELE: Il custode non ci aprirà.

LUISA: Bisogna che apra. Lo Voglio.

(Ella balzò a terra, anelante; e, simile alla figlia scacciata che ritorna in demenza, si pose a battere l'imposta coi due pugni chiusi.)

LUISA: C'è qualcuno?! Fateci entrare per favore!

GABRIELE: Ma che furia! Isabella, vi farete male. Certo, così spaventerete il custode che rifiuterà di lasciar entrare a quest'ora una piccola folle polverosa.

CUSTODE: C'è il campanello!

LUISA: Lasciateci entrare! Siamo di passaggio. Ripartiamo prima di notte.

Non torneremo forse mai più. Vi prego, vi prego!

Nessuno vede, nulla può accadere.

GABRIELE: Più di quella grazia infantile e di quella calda voce supplichevole e di quel nome dominante valse l'offerta del compagno. Il Tempo sorrise nella barba gialliccia, e si scansò. Ella andava esitando tra l'una e l'altra stanza, non sapendo in quale l'anima sua fosse per trarre un più profondo sospiro.

E le stanze si moltiplicavano; e la bellezza si avvicinava con la ruina, e la ruina era più bella della bellezza. E gli occhi si dilatavano per tutto vedere, per tutto accogliere; e l'intero viso viveva la vita dello sguardo. E l'anima si ricordava.

LUISA: Quando io vivevo qui il mio giardino era pieno di pecchie e di camaleonti. Ah, come sapevo vivere! Quando io vivevo qui si faceva musica, verso quest'ora. Non Ho paura ma.... Il mio sangue pulsa nelle arterie come, nel silenzio della notte, un tonfo cupo di passi in stanze lontane.

GABRIELE: “Non temere! Accogli l'ignoto; abolisci ogni divieto; procedi sicura e libera. Non avere omai sollecitudine se non di vivere. Il tuo fato non potrà compiersi se non nella profusione della vita. Beati quelli che più hanno, perché più potranno dare, più potranno ardere. Osa l'inosabile. Ricordati di osare sempre. Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui. Arma la prora e salpa verso il Mondo.

LUISA: Ti sento nei miei sensi e sento che i miei sensi non sanno che obbedire alla tua chiamata. Ah! Dove sono? Luisa! Luisa non c'è più...

GABRIELE: Chi siete ora?!

LUISA: Maria, amore mio, vai di là ancora un momento che la mamma sta finendo di lavorare... Poi vengo a giocare con te! “Che delusione l'unità! Quella per cui ho combattuto tanto... E qual rovinio è sopravvenuto in Sicilia

di tutte le illusioni, di tutta la fervida fede, con cui s'era accesa alla rivolta!
Povera isola, trattata come terra di conquista! Poveri isolani, trattati come barbari che bisognava incivilire! Calarono i Continentali a incivilirli... e i tribunali militari, e i furti, gli assassinii, le grassazioni, orditi ed eseguiti dalla nuova polizia in nome del Real Governo; e falsificazioni e sottrazioni di documenti e processi politici ignominiosi: tutto il primo governo della Destra parlamentare! E poi la Sinistra al potere, e anch'essa provvedimenti eccezionali per la Sicilia... E il popolo siciliano Che n'ha avuto? Com'è stato trattato? Oppresso, vessato, abbandonato e vilipeso! Gli ideali del Quarantotto e del Sessanta? Tutti i vecchi là gridano: Meglio prima! Meglio prima! Là c'è la fame nelle campagne e nelle zolfare; i latifondi, la tirannia feudale dei cosiddetti cappelli, le tasse comunali che succhiano l'ultimo sangue a gente che non ha neanche da comperarsi il pane! **ADUA** —> Allora Mi acca(d)de che la vita della nostra cerchia – dei ricchi, delle persone istruite non solo mi disgustò(a), ma perse(de) qualsiasi senso. Tutto quello che noi fac(ciamo)evamo, i nostri ragionamenti, la nostra scienza, le nostre arti, tutto ciò mi appar(e)ve come un trastullo da ragazzi. E invece quel che fa(ceva) il popolo lavoratore, il quale costruisce la vita, mi appar(e)iva come l'unica occupazione degna di rispetto.

La pietà è una delle più preziose facoltà dell'anima umana. L'uomo, impietosendosi delle sofferenze di un essere vivente, dimentica se stesso e si immedesima nella situazione degli sventurati. Con questo sentimento si sottrae al suo isolamento ed acquista la possibilità di congiungere la sua esistenza a quella degli altri. Perché non vi siano né l'oppressione del popolo né le inutili guerre, occorrerebbe in realtà ben poco, e precisamente e unicamente che gli uomini capiscano come stanno veramente le cose, e le chiamino con il loro nome; e sappiano che un esercito è uno strumento d'omicidio e che il costruire e comandare un esercito – ovverosia ciò di cui si occupano con tanta disinvoltura i re, gli imperatori, i presidenti – è soltanto una preparazione all'omicidio. Basterebbe che ogni re, imperatore, o presidente comprendesse che i suoi doveri di comandante in capo delle forze armate non sono affatto un incarico onorevole e importante, bensì un malvagio e vergognoso prepararsi all'omicidio;

bisognerebbe che ogni privato cittadino comprendesse che il pagamento delle tasse, con le quali si arruolano e si armano i soldati, e a maggior ragione il prestar servizio militare, non sono affatto azioni senza importanza, bensì azioni malvagie e vergognose, e costituiscono non soltanto una connivenza ma una vera e propria complicità ad un omicidio – e subito si vanificherebbe da sé tutto quel potere degli imperatori, dei presidenti e dei re che tanto ci indigna, e per il quale adesso si continua ad assassinarli. Per cui non occorre assassinare gli Alessandri, i Carnot, gli Umberti e gli altri, ma occorre spiegar loro che sono essi stessi degli assassini, e occorre soprattutto non permettere loro di assassinare altra gente, rifiutare di assassinare su loro comando.”

GABRIELE: Cristina! Cristina... Trivulzio... Siete voi!? Solo voi potete scrivere parole così incendiarie! Principessa è pericoloso parlare così! Fortuna che a quest'ora non c'è nessuno! Ditemi piuttosto avete davvero imbalsamato quel povero tisico del vostro amante Gaetano Stelzi che fu ritrovato anni dopo proprio qui nel palazzo di Locate, vestito di tutto punto e seduto ad un tavolo da gioco?

LUISA: Come osate chiamarlo povero tisico? Figuriamoci se queste cose le vengo a dire a voi! Voi chi siete?.....

GABRIELE: “Io sono senza ali. Voi me le cercate inutilmente.”

LUISA: Gaetano! (CORRE AD ABBRACCIARLO) Povero caro! Ah!(SVIENE)
Dove sono? Cosa è successo? Non ricordo più niente!

GABRIELE: Questo è un miracolo.... Oggi io e voi abbiamo fatto un miracolo! Vi amo E di questo amore sono folle e smarrito. E sono tanto felice: mi sento giovane e potente come non mai; il mio cuore pulsa nelle mie vene il sangue di Prometeo, e ho tanta voglia di piangere sulla vostra bocca. Da che vi ho conosciuta, ho molto sognato di voi, giorno e notte, ma senza una speranza e senza un fine. Eppure rinunzierei a tutte le promesse della vita per vivere in una piccola parte del vostro cuore... Io vi amo come nessuna parola umana potrà mai esprimere. Ho bisogno di voi. Voi soltanto siete vera; voi siete la Verità che il mio spirito cerca. Il resto è vano; il resto è nulla.”

CORNICE

LUISA: Il cuore profondo mi tremò. Fui sua per sempre e anche di molti altri ovviamente.... L'unica differenza tra un flirt e l'amore eterno è che un flirt dura molto di più.

REGINALD: Vi ricoprite di veli infatti, dicono, per nascondere i morsi, i marchi di fuoco, dei vostri numerosi amanti, marchesa.... oppure le ferite dei vostri animali? Come vorrei conoscervi senza almeno qualcuno di questi vostri veli...

Più naturale, più voi!

LUISA: Date ad un uomo una maschera vi dirà la verità! Però vi perdono.....

Mi ricordate qualcuno....

SCENA II - Casa Di Maria Ruspoli duchessa di Gramont PARIS 1919

MARIA RUSPOLI: Un momento di attenzione signori.... Alaister per piacere inserisci la spina! Ora vedrete qualcosa di davvero strabiliante...

(IL VESTITO SI ACCENDE - LUISA PRENDE LA SCOSSA- SVIENE)

MARIA RUSPOLI: Luisa, santo cielo, portate i sali! No... Fermi... si riprende!

LUISA: Tutto m'intenerisce e tutto mi ferisce qui. Sento in tutte queste creature il mio medesimo sangue e sono infinitamente lontana da loro.

Amore mio, mia dolce testa scura.... Non mi costringere a spiegarti perché debbo dirti addio.... Godiamo ancora una volta, l'ultima, ora... Non c'è più tempo...

D'accordo... Prima vuoi sapere! Allora tu ascolta e poi dimentica subito....

Perché questo è un segreto che non può essere svelato... Brucia le orecchie, scioglie la mente come neve al sole...

Sta succedendo ora ciò che è successo ai tempi della Calotta Antartica quando Ereshkigal voleva avvisare il tuo popolo dell'innalzamento del livello del mare... e le fu impedito... Delle teste scure in milioni morirono.... La nostra specie vi ha creati per farvi lavorare nelle miniere d'oro... Per salvarci la vita lassù nella nostra casa fra le stelle.... e ora sta per distruggervi tutti... come neve al sole... Sta per succedere quello che accadde a Mohenjodaro... La città e la terra con tutto ciò che ci viveva sopra fu incenerita in un istante.

(6500 aC-Mahabharata): L'arma fulminante di Indra era dotata della forza del tuono, carica dell'energia di tutto l'Universo. Il missile giunse volando. Le tre città dei Vrishni e degli Andhaka furono distrutte in un solo istante. Una colonna di fumo e fuoco incandescente, brillante come diecimila soli, si innalzò in tutto il suo splendore. Le nubi roteavano facendo piovere polvere e ghiaia. Dense frecce di fiamma, come una gran pioggia, circondarono il nemico. Il cielo scintillò e i dieci punti dell'orizzonte si riempirono di fumo. Venti fortissimi cominciarono a soffiare e disturbarono tutti gli elementi. Il sole sembrò vacillare nei cieli. La terra e tutte le sue montagne e i mari e le foreste presero a tremare. Il vento soffiò come un fiero uragano e la terra s'incendiò. Nessuno vide il fuoco, perché era invisibile, ma consumò ogni cosa. Cadde una specie di pioggia, che si asciugava a mezz'aria per l'intenso calore. Gli uccelli impazzirono e gli animali furono sterminati. Gli elefanti bruciarono tra le fiamme, correndo impazziti qua e là per cercare una protezione. Le acque dei fiumi e dei laghi bollirono e le creature che vivevano in esse perirono. Migliaia di macchine da guerra caddero da entrambe le parti. Interi eserciti furono abbattuti come alberi in una foresta che brucia. I corpi erano talmente bruciati da non essere più riconoscibili. Per sfuggire al respiro di morte, i guerrieri si gettarono nei fiumi. Capelli e unghie caddero. I bambini che dovevano nascere morirono nel ventre della madre. Gli uccelli nacquero con piumaggio bianco e zampe rosse, a forma di testuggini. Tutti i cibi si avvelenarono e rimasero non commestibili. La terra fu afflitta

da siccità per cento lunghi anni. Questo accadde in un posto che tu non conosci... Durante le guerre degli Dei... E Così sarà ancora! A nulla sono valse le proteste in assemblea... Così è deciso ed il verdetto non cambierà... Per questo hanno ordinato l'evacuazione! Non ci rivedremo mai più, amore mio, dolce testa nera! Prendimi ancora una volta fra le tue braccia! Baciarmi ancora! Ancora...

(SVIENE TRA LE BRACCIA DI AUGUSTUS)

(SI RISVEGLIA) La mia anima visse come diecimila! Da tale profondità è venuta a me questa notte!

AUGUSTUS: Signora! State bene? Brava! Straordinaria! La vostra performance dovrebbe girare nei teatri! Avete colto il quid! Le Elites fanno il brutto ed il cattivo tempo per i poveracci sin dalla notte dei tempi! Quale verità fantasiosa!

LUISA: Mi spiace contraddirla... Chiunque lei sia... ma Qui la mia fantasia non centra nulla... Quella era Anaxagorus annunaka del 2... b.C. che ci parlava da Ur, Mesopotamia, poco prima che venisse investita dalla nube assassina causata dall'esplosione di un'arma divina nel deserto del SINAI sganciata da Ninurta per annientare Marduck. Guerra che pose fine alla civiltà dei Sumeri... Mi visita da qualche giorno la poveretta... E' rimasta incastrata fra l'amore per il suo schiavo negroide e la voglia di vivere...

Non ho ancora capito se si è salvata...

AUGUSTUS: Vorrei ritrarvi... siete meravigliosa! Mi presento: Augustus John, pittore, Inglese!

LUISA: Mi piacerebbe essere ritratta come ANNUNAKA!

Prego incominciate pure!

AUGUSTUS: No, non così... Vorrei immortalarvi più al naturale...

Nel mio studio! Via tutti questi orpelli belletti e pastrocchi... Siete bella voi, così come siete, dentro... Non abbiate paura!

LUISA: Paura io? A Venezia giravo sempre nuda con un ghepardo al guinzaglio. La mia collana più bella è un pitone africano, vivo! La mia fama non mi precede? Non ho avuto paura neppure della guerra! Nel 1914, proprio qui, al Ritz, non mi volevano servire perché era scoppiata la guerra, appunto...

Catherine Bariansky ricorda l'episodio così: "La Trovai che urlava isterica. I capelli rossi tutti in aria. Con il suo abito disegnato da Basks e Poiret sembrava improvvisamente un'impotente forza del male presa da ira violenta, inutile e smarrita in questa nuova vita come una statua di cera. La guerra aveva rimosso le radici della vita. L'arte non era più necessaria." Ma io non sono d'accordo.... L'arte sarà sempre necessaria.... O io non sarei più necessaria!

E questo non è possibile, ovviamente!

AUGUSTUS: Come avete ragione... Proprio in questo momento l'arte è necessaria.... Dobbiamo dare l'esempio... Mostrare che nessuna strada ha senso fuorché quella dell'arte... La vera arte deve fare in modo che quella convivenza pacifica degli uomini che ora viene mantenuta con mezzi esterni – tribunali, polizia, istituzioni benefiche, ispezioni del lavoro, eccetera – sia ottenuta

mediante la libera e gioiosa attività della gente. L'arte deve sopprimere la violenza. Non si può essere felici finché intorno a noi tutti soffrono e si infliggono sofferenze; non si può essere morali fintantoché il procedere delle cose umane viene deciso da violenza, inganno e ingiustizia; non si può neppure essere saggi fintantoché l'umanità non si sia impegnata nella gara della saggezza e non introduca l'uomo alla vita e al sapere.

LUISA: Vi siete reso conto di avere addosso una divisa militare?

AUGUSTUS: Ehmmmm! In questo momento presto servizio temporaneo per l'esercito Canadese.... per documentare la conferenza di pace di Parigi... Con i miei schizzi ed i miei ritratti, signora!

LUISA:(RIDE) Nobile intento! Solida Coerenza!

AUGUSTUS: Si tratta di un periodo limitato, ve l'ho detto! Di solito vivo con le mie donne ed i miei figli (Ida Margaret e Dorelia e 9 di 100 figli) in un caravan, in giro per le strade d'Inghilterra! Avete mai conosciuto i gitani? Dovreste provare! La loro vita è pura libertà!

LUISA: Dubito che un qualunque Gitano, come lo chiama lei, possa permettersi di comprare piazza San Marco per dare una festa privata! Io l'ho fatto! Non avere niente, dunque essere schiava, e sfornare bambini tutto il giorno? Non se ne parla proprio, amico caro... Quando mi mostrate qualcuno dei vostri quadri?

Non sono la musa di chi non se lo merita! Boldini, Alberto Martini, Balla, Alaister, Epstein, Zuloaga mi hanno ritratta... Suppongo li conosciate!

AUGUSTUS: Posso chiedere il vostro nome, divina?!

LUISA: Luisa Casati Stampa Marchesa di Soncino!

AUGUSTUS: Ma certo! Come ho fatto a non pensarci? La famosa ereditiera della fortuna degli Amman! Orfana di entrambi i genitori in Giovanissima età! Certo voi potete tutto signora... Ma Temo che la vostra ricchezza vi sia prigioniera più di quanto lo sia per me la povertà!

LUISA: Isolarsi in una comunità e mantenerla pura? Non è possibile purificarsi da soli. Credete di essere diverso da me...? E' facile vagabondare per il mondo sulle spalle degli altri.... Il più povero dei vostri cittadini vive sulle spalle dei "selvaggi" che avete colonizzato! In India avete portato la democrazia, le strade, i giornali, le leggi, le vostre, i treni, che per altro gli indiani hanno pagato con le loro tasse, e il cricket e poi, ovviamente, gli avete insegnato l'inglese ma gli avete anche portato tasse sui prodotti autoctoni, l'1% su tutti i beni a loro rubati e venduti in giro per il mondo per molto di più! Una vera e propria Rapina di materie prime... Il tutto per un ammontare di circa 45 trilioni dollari, 17 volte il prodotto interno lordo dell'Inghilterra! Dal 1765 ad oggi avete fatto del paese più ricco del mondo il paese più povero! La fetta di economia mondiale con cui l'India lavorava prima che arrivaste voi era circa del 23% ora sarà ridotto + o - al 5 o 4%! Well Done, civilizzatori! La gran Bretagna era la potenza egemone su tutti i fronti, prima della guerra, ma allo scavalco del secolo ha cominciato un lento ed inesorabile declino. Il blocco navale

contro la Germania anche dei generi alimentari... nell'Agosto del 1914! Le mine galleggianti disseminate nel tratto di mare compreso tra Islanda e Scozia! L'avete voluta voi questa guerra assieme agli Americani! Ma mi duole dirvelo questa guerra non è stata che la prima tappa di una guerra di successione che però, purtroppo per voi, deciderà se il mondo sarà guidato dall'America o dalla Germania d'ora in poi!

AUGUSTUS: La Marchesa Luisa Casati Stampa! La ragazzina viziata e viziosa dello smart set europeo! Sì, ho sentito parlare di voi qualche volta! Se il denaro, viene al mondo con una macchia di sangue sulla guancia, il capitale nasce grondante sangue e fango dalla testa ai piedi. Credo di essermi sbagliato.

Vi chiedo scusa e tolgo il disturbo Marchesa!

LUISA: Vi siete offeso? Che permaloso! Tutta la storia dell'industria moderna mostra che il capitale, se non gli vengono posti dei freni, lavora senza scrupoli e senza misericordia per precipitare tutta la classe operaia al livello della più profonda degradazione. Con la messa in valore del mondo delle cose cresce in rapporto diretto la svalutazione del mondo degli uomini. Il lavoro non produce soltanto merci; esso produce se stesso e il lavoratore come una merce. L'operaio diventa tanto più povero quanto più produce ricchezza, diventa una merce tanto più a buon mercato quanto più crea merci. Nella società capitalistica si produce tempo libero per una classe mediante la trasformazione in tempo di lavoro di tutto il tempo di vita delle masse. L'ho letto anche io Marx e credo che abbia ragione!

(La borghesia liberale, porgendo con una mano le riforme, con l'altra mano le ritira sempre, le riduce a nulla, se ne serve per asservire gli operai, per dividerli in gruppi isolati, per perpetuare la schiavitù salariata dei lavoratori. E pure il piacere dell'elemosina è un piacere altezzoso e immorale, il piacere del ricco che si compiace della propria ricchezza, del potere, e del confronto tra la propria importanza e quella del mendico. L'elemosina deprava sia colui che dà, e sia colui che prende, e per di più non raggiunge lo scopo, perché non fa che rafforzare la mendicizia.)

L'emancipazione della classe lavoratrice deve essere opera della classe lavoratrice stessa. Non è facile essere Luisa Casati. Perdere un genitore è sfortuna, ma perderli entrambi è sbadataggine. Mi svegliai in un letto candido nel quale il mio piccolo corpo mollemente si sprofondava, e attorno a me ricchi tappeti, suppellettili di ogni tipo, mobili magnifici. Sognavo? No, era la realtà, quale la morte me l'aveva fatta; Ero la bambina più ricca d'Europa ed ero orfana e potevo tutto. Che colpa ne avevo io se ero nata imprigionata nella mia torre d'avorio mentre altri nascevano nella loro di letame? Se dessi loro tutto quello che ho questo cambierebbe d'un soffio le sorti del mondo....? La stoltezza dei politici...? L'assurdo movimento dei governi e degli stati verso la guerra e la frantumazione? Non rinuncerete mai alle vostre colonie come io non rinuncerò mai alle mie ricchezze.... Schiavi si è sempre ma le vostre colonie

come le mie ricchezze ci fanno schiavi solo di noi stessi e non degli altri, cosa da desiderarsi sopra ogni altra! L'unica cosa che posso fare io è mostrar loro tutto l'orrore che c'è dietro la mia figura, dietro il mio ruolo... tutta la pochezza, l'arroganza, lo spreco... Fino a che qualcuno non avrà la forza di fermarci... Non è così che fanno i serial killer?

AUGUSTUS: Avete la voce così insinuante che da la sensazione d'una carezza carnale e assieme taglia in due come un'accetta; e quello sguardo involontariamente amoroso e voluttuoso mi turba e accende di desiderio.

LUISA: Quando verrò a trovarvi e camminerò per i giardini del vostro atelier voglio chitarristi e flautisti che ogni tanto sbuchino dagli alberi e dai cespugli a cantarmi una canzone. Io sarò vestita di porpora e d'oro e piume di pavone... Metterete tutti i pavoni maschi che possiede Parigi nel parco così che vedendomi mi vengano dietro per fare l'amore. Dipingerete migliaia di colombe di colori diversi e quando io passerò, facendo un pò di rumore, si alzeranno in volo e mi raccomando voglio anche due milioni di farfalle... Lord Bernes a Faringdon house, per intrattenermi, lo faceva spesso e non era (è) neppure etero! Chi vive nel sogno è un essere superiore; chi vive nella realtà uno schiavo infelice.

AUGUSTUS: Senza l'Inghilterra l'umanità potrebbe ancora vivere, senza la Germania pure, senza l'uomo russo vivrebbe anche troppo bene; potrebbe vivere senza la scienza, senza il pane...; solo senza la bellezza non si potrebbe vivere, perché non ci sarebbe più nulla da fare!

Il mio studio è presso il ... de Gravillas... Lì ho parecchio materiale che potrete analizzare e giudicare... Vi farò venire a prendere da un autista...

LUISA: Domani... Al Ritz... alle Tre!

AUGUSTUS: Quell'aria aspetta il vostro respiro; quei tappeti chiedono d'esser premuti dal vostro piede; quei cuscini vogliono l'impronta del vostro corpo.

CORNICE

REGINALD: Perdonate Marchesa... Posso farvi una domanda impertinente?

LUISA: Solo le domande impertinenti meritano di essere fatte!

REGINALD: Ma quelle manifestazioni, quelle possessioni... Cristina Trivulzio, Anaxagorus... Erano vere o frutto di finzione?

LUISA: Mi credete capace di mentire? Come vi permettete?! Solo una volta....

Mi sembrò che fosse.... tutto... troppo concreto.... Avevo preparato tutto...

I Ventagli per le palme... La luna meccanica... Eppure... Quella notte a Capri, a Villa San Michele, nel 1923....

SCENA III -CAPRI 1923 VILLA SAN MICHELE

LUISA: (LANCIANDO I DADI) AH, AH! L'AUSTRALIA è mia!

Siete alle strette caro Filippo! Heu! Heu! Heu! Alalà! I giorni | sono prossimi.
Usciamo all'alta guerra!

FILIPPO TOMMASO MARINETTI: Vi prego Marchesa, in mia presenza no!
Non sopporto sue citazioni in mia presenza! Bisogna ad ogni costo combattere
Gabriele d'Annunzio, perché egli ha raffinato con tutto il suo ingegno,
i quattro veleni intellettuali che noi vogliamo assolutamente abolire:

1o la poesia morbosa e nostalgica della distanza e del ricordo;

2o il sentimentalismo romantico grondant di chiaro di luna, che si eleva verso
la Donna-Bellezza ideale e fatale; 3o l'ossessione della lussuria, col triangolo
dell'adulterio, il pepe dell'incesto e il condimento del peccato cristiano;

4o la passione professorale del passato e la mania delle antichità e
delle collezioni.

LUISA: Secondo me voi siete geloso! Sotto sotto vorreste essere lui! Ma il tutto
è in lui. Nel suo petto | concluso è il mondo. L'arte di D'Annunzio è un'avventura
del nostro spirito, la più frusciante di sete, la più densa di profumi.

FILIPPO: Di tutte la più sterile ed amara.

LUISA: Non è vero! Gabriele è un uomo d'azione... Più futurista di voi....

Checchè voi ne diciate! Se non altro è più famoso e più ricco. E questo vi duole...
Dite la verità!

.L'unico rivoluzionario in Italia. (Lenin)

*Ritengo che i tre scrittori dell'Ottocento naturalmente dotati di maggior ingegno fossero
d'Annunzio, Kipling, Tolstoi. (James Joyce)*

Cos'hanno detto di voi invece?

*.F.T. Marinetti è forse l'esempio più famoso di scrittore che vive delle sue invenzioni e che non
inventa quasi niente. (Jorge Luis Borges)*

• *Marinetti è così decisamente innamorato di sé, dell'eroico e del futurismo da negarsi ad ogni
altra esperienza vitale. (Francesco Grisi)*

• *Marinetti: più un orologio a cucù che una bomba a orologeria. (Gesualdo Bufalino)*

Un cretino fosforescente! (G. D'Annunzio)

Ma io vi amo anche così, lo sapete!

FILIPPO: Ah! Cattiva! Maliarda e Cattiva! D'Annunzio è solo un passatista... E
in quanto ad arte.. E' finito! S'è ridotto ad incitare i soldati alla guerra
ed anche con scarsi risultati... Vedi Caporetto!!

LUISA: Chi striscia sulla terra non è esposto a cadere tanto facilmente come
chi sale sulle cime delle montagne. Al contrario di voi Gabriele ha cuore!

Sì, Fu grandioso Nel settembre 1916 a Parenzo, nel '17 a Veliki, alle foci
del Timavo. I tre raid notturni su Pola, il volo radente sull'Hermada, il golfo
del Cattaro! Ah! Ah! E' mia anche l'Africa! La beffa di Buccari,

il Volo su Vienna, una medaglia d'oro, cinque d'argento e una di bronzo. Ma tutto quello che fece fu per uno scopo più alto, per la libertà e per la giustizia! Fu un atto d'Amore! Fiume e la sua Costituzione: suffragio universale maschile e femminile; parità di salario tra uomini e donne; divorzio; gratuità dell'istruzione elementare; libertà di stampa. Pensione, reddito minimo. Il lavoro come elevazione spirituale. La proprietà privata sì ma non come riservata alla persona. "Democrazia diretta"! Non capisco Filippo come non abbiate apprezzato almeno il modello economico. Colpita dall'embargo, la piccola repubblica si sostenne attraverso atti di pirateria, gli "uscocchi", guidati da un apposito ministero, "l'Ufficio colpi di mano"! Sublime, immaginifico, futurista! Fiume fu un grande carnevale anarchico! Droghe, omosessualità, nudismo, amore libero, erano le espressioni esteriori di una rivoluzione morale che doveva farsi all'interno dell'individuo per creare una società nuova, ribelle, dionisiaca, che scardinasse lo status quo borghese e liberale. Tana per l'America.... Date qua!

Mi spiace ora è mia anche quella!

FILIPPO: L'impresa di Fiume si concluse con il "Natale di sangue" del 1920, la prima volta in cui italiani fecero la guerra contro altri italiani. Adesso vi faccio vedere io! (GETTA I DADI) Ah! Ah! Sapete cosa farò io Prenderò quella meravigliosa scoperta di Madame Curie... Ne farò una bomba e conquisterò India Micronesia e Polinesia e Nuova Zelanda e voi sarete circondata!

LUISA: Ah... sì...? (TIRA I DADI) Ed io allora con uno stormo di aerei guidati dal mio Gabriele farò spargere un virus mortale e voi morirete tutti! Ah, ah!

FILIPPO: Armi biologiche?! Così scoppierà un'altra pandemia e morirete anche voi!

LUISA: Dipende da dove ci troveremo in quel momento! Noi sapremo tutto, in anticipo! Dove rifugiarsi! Bisogna essere al posto giusto al momento giusto! Perché credete che ci affanniamo tanto con le sedute spiritiche io e Gabriele!

FILIPPO: Siete un genio! Il genio del male! Avete vinto, mi inchino ai vostri piedi!

LUISA: Filippo, alzatevi, è solo un gioco! Io scherzavo e pure voi, no?

E' questo il vostro problema Filippo... Voi non amate la vita... solo la distruzione! Dite che volete distruggere questo mondo per avere giustizia...

Ma in verità volete distruggerlo punto e basta!

FILIPPO: Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.

- La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.

LUISA: Oh, no! Cosa ho fatto!

FILIPPO: • Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità.

- Un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della Vittoria di Samotracia.

LUISA: Vedrai quando metteranno la ZTL e le targhe alterne!

FILIPPO: • Non v'è più bellezza, se non nella lotta.

LUISA: Ne riparliamo dopo che avrete incontrato un ULTRA'!

- Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro.
 - Noi siamo sul promontorio estremo dei secoli!.. Perché dovremmo guardarci alle spalle, se vogliamo sfondare le misteriose porte dell'Impossibile? Il Tempo e lo Spazio morirono ieri. Noi viviamo già nell'assoluto, poiché abbiamo già creato l'eterna velocità onnipresente.
- LUISA: E ora chi lo ferma?

FILIPPO: • Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo – il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

LUISA: Eccola là! Ho aperto le porte dell'Inferno!

FILIPPO: • Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica o utilitaria.

LUISA: Se, vabbè.... La qualunque!

FILIPPO: • Noi canteremo le grandi folle agitate dal lavoro, dal piacere o dalla sommossa: canteremo le maree multicolori e polifoniche delle rivoluzioni nelle capitali moderne;

LUISA: Aspetta e spera, che poi s'avvera!

FILIPPO: Canteremo il vibrante fervore notturno degli arsenali e dei cantieri incendiati da violente lune elettriche; le stazioni ingorde, divoratrici di serpi che fumano; le officine appese alle nuvole pei contorti fili dei loro fumi;

LUISA: Fuma di meno! Chi è il tuo pusher?

FILIPPO: I ponti simili a ginnasti giganti che scavalcano i fiumi, balenanti al sole con un luccichio di coltelli;

LUISA: Come quello di Genova?

FILIPPO: I piroscafi avventurosi che fiutano l'orizzonte, le locomotive dall'ampio petto, che scalpitano sulle rotaie, come enormi cavalli d'acciaio imbrigliati di tubi, e il volo scivolante degli aeroplani, la cui elica garrisce al vento come una bandiera e sembra applaudire come una folla entusiasta.

- È dall'Italia, che noi lanciamo pel mondo questo nostro manifesto di violenza travolgente e incendiaria.

- • Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo, una volta ancora, la nostra sfida alle stelle!

(SUONA UNA SVEGLIA)

LUISA: Ah, menomale, è ora! E' l'ora della nostra seduta, l'ora dei morti!

Ragazzi seguitemi! Non ne potevo più di quel minestrone maschilista!

(Vedrete cosa gli ho preparato!)

Chi c'è? Chi si manifesta? (PALME) (Ooooooh! RISATE APPLAUSI)

Ci sono troppe nuvole! Non si vede niente!

(LUNA MECCANICA - Ooooooh! RISATE APPLAUSI)

Stirpe miserabile ed effimera, figlio del caso e della pena, perché mi costringi a dirti ciò che per te è vantaggiosissimo non sapere?

Ci saranno due bombe, distruggeranno tra atroci dolori milioni di persone.

1953 PRIGIONE DI SING SING - ETHEL ROSEMBERG

(REGISTRA UN AUDIO-TAPE- L'ULTIMO MESSAGGIO PER I FIGLI)

LUISA: Bambini miei purtroppo dobbiamo separarci ... Non hanno accettato i nostri appelli e oggi, 19/6/1953, qui, a Sing Sing, il governo degli Stati Uniti ci manda a morire sulla sedia elettrica.... Ci siamo battuti fino all'ultimo io ed il vostro papà perché questo non succedesse ma non ce l'abbiamo fatta! Ci chiamano spie. Dicono che abbiamo passato i segreti della bomba atomica ai russi, un paese lontano lontano da qui... Non è vero figli miei, non lo abbiamo fatto... Ma io voglio confessarvi che con tutto il mio cuore io vorrei averlo fatto! Le Bombe, Little John e Fat man, ricordate, quelle che ci hanno fatto vincere la guerra, quelle che gli americani hanno festeggiato per le strade con tanta gioia? Che dico? Tu Robert non eri ancora nato ma tu invece Michael, c'eri già, avevi 2 anni.... Chissà se ti ricordi quella gran festa, il frastuono, in quei giorni non riuscivo mai a farti addormentare! Beh, quella festa è costata ad altri uomini un dolore immenso. Io ed il vostro papà pensiamo che non sia giusto che quest'arma incredibile la posseda solo il nostro paese... Un'arma così non la dovrebbe possedere nessuno... E invece qualcuno, per vari motivi, ha pensato bene di crearla e poi anche di usarla... E allora, forse, mettere tutti nelle stesse condizioni potrebbe essere l'unico modo per evitare che venga utilizzata ancora. So che vi sto annoiando con cose che non potete capire... So che ora volete solo tornare a casa protetti dai baci di mamma e papà... Ma è proprio per proteggere voi e i vostri figli che bisognava fare quello che noi non abbiamo fatto... Forse toccherà a voi farlo un giorno! La storia si ripete spesso quando l'uomo si ostina a non voler imparare... Se mai vi troverete nelle condizioni di dover scegliere se fare una cosa simile oppure no, io vi dico scegliete di farlo... se non potrete salvare i vostri corpi almeno potrete salvare le vostre anime. Vi racconterò una storia... La storia di Sadako Sasaki e delle mille gru di carta. Sadako Sasaki aveva 10 anni, la tua età Michael, quando col fratellino viveva nei sobborghi

di Hiroshima una bella città del Giappone, una città di mare con numerose isole davanti al suo porto, una città attraversata dal delta del fiume Ota che si divide in tanti fiumi come le dita di una mano, una città circondata da belle montagne. Un paradiso pieno d'acqua e di verde. Erano le 8 e un quarto del 6 Agosto 1945 e Sadako stava andando a scuola quando in pochi minuti la sua città fu completamente distrutta dal fuoco, da una sola bomba potente come il sole. Per qualche anno Sadako stette bene ... Era addirittura diventata campionessa di corsa campestre nei giochi della scuola ... Ma un giorno proprio non riuscì ad uscire di casa, ad andare agli allenamenti. I medici dissero che la malattia dei raggi gamma alla fine si era manifestata. Non lo sapevano spiegare come fosse possibile che qualche giorno prima Sadako poteva correre come un fulmine ed ora era così debole! Sadako era nel suo letto, in ospedale e non sapeva niente di quello che le stava capitando ma si era fatta portare dal papà e dalla mamma un gran mucchio di carta colorata. C'è una leggenda in Giappone: chi riuscirà a creare 1000 gru di carta potrà esprimere un desiderio e gli dei lo esaudiranno. Quel giorno SADAKO... era riuscita ad arrivare al 999 origami, chiamò l'infermiera che la curava e le chiese di sederlesi accanto ad ascoltare: "Non devi affaticarti.... Sai come la pensa il dottore.... Dovresti smettere per un pò di intrecciare quelle carte... Ed anche parlare è stancante figlia mia...."

"La prego...."

"E va bene... ma solo per pochi minuti, il resto me lo racconterai domani...."

"Ci fu un lampo bianco blu, poi un'enorme nuvola si sollevò nel cielo bianca, nera e rosa. Sembrava che una miscela di diverse sostanze stesse bollendo all'interno di un'enorme palla. Era silenzioso come un cimitero sulla terra. I lampi di luce danzavano nell'aria come diavoli di calore. Indossavo una giacca, dei pantaloni e i miei stivali. Eppure sembrava che il calore stesse bruciando direttamente il mio corpo. Mi sono coperta la testa con la giacca e mi sono accovacciata per terra. Dopo un po' iniziò a tuonare forte. Mi sembrò di sentire piangere Hiroshima. Il flash si accese ovunque. Mi sentivo come gettata in un altoforno. O forse era come se il fuoco piovesse dal cielo. D'improvviso venni spazzata a metri di distanza. Quando riaprii gli occhi la mia camicetta era bruciata, le mie pelli insanguinate pendevano dalle mani, dal petto e dal viso come stracci. Mi tuffai nel fiume assieme a molti altri bruciando. C'era un mio amico in acqua. Mi chiese: "C'è qualcosa che non va nella mia faccia?" Il suo viso era in gran parte pelato e la sua pelle lacerata gli pendeva attorno al collo. "Sembri una candela che si scioglie!" Avevo paura di essere morta. Se fossi stata morta, pensai, sarebbe stato strano pensare come se fossi viva. Mi chiesi se gli uomini possono continuare a pensare anche da morti. Poi l'acqua del fiume si staccò da terra come un tornado e iniziò a piovere. Guardavo le persone che indossavano vestiti a brandelli, le persone che sanguinavano, le persone la cui pelle bruciata penzolava. Ho visto migliaia di persone nude vagare con i capelli bruciati, i loro bulbi oculari sporgevano penzolando dalle guance

come gelatina sanguinata. Era difficile distinguere una persona dall'altra. Sciamavano da tutte le direzioni verso il fiume e mentre camminavano sotto la pioggia urticante l'acqua piovana si raccoglieva nelle pieghe della pelle e poi traboccava. Entravano nel fiume silenziosi sperando di alleviare la loro agonia. Io ho due desideri, signorina: vorrei guarire presto per vincere le olimpiadi scolastiche e poi vorrei che bombe come quella che ho visto esplodere sulla mia testa non esplodano mai più sulla testa di nessuno. Ora, dopo averle parlato, so quale desiderio chiederò alla mia 1000esima Gru! Il secondo! E gli dei mi esaudiranno, vero signorina?

Tutto questo poteva essere evitato, figli miei! Molte ipotesi furono studiate nel Rapporto Frank! Il nostro governo poteva scegliere di sbarcare con i soldati, oppure poteva avvisare il Giappone prima di gettare le bombe, per permettere l'evacuazione! Poteva far esplodere le bombe in un luogo deserto per dare una dimostrazione del loro potere.... Ma non scelse nessuna di queste ipotesi... Sembra la trama di un film dell'orrore e invece è successo veramente!

Io però voglio che voi mi promettiate una cosa.....

Bambini miei,

Per voi avrei dato tutti i giardini
del mio regno, se fossi stata regina,
fino all'ultima rosa, fino all'ultima piuma. Tutto il regno per voi.

E invece vi lascio baracche e spine,
polveri pesanti su tutto lo scenario
battiti molto forti

palpebre cucite tutto intorno.

Ira nelle periferie della specie.

E al centro, ira.

Ma voi non crediate a chi dipinge l'umano come una bestia zoppa e
questo mondo come una palla alla fine.

Non crediate a chi tinge tutto di buio pesto e di sangue.

Lo fa perché è facile farlo.

Noi siamo solo confusi, credete.

Ma sentiamo. Sentiamo ancora.

Siamo ancora capaci di amare qualcosa.

Ancora proviamo pietà.

Tocca a voi, ora,

a voi tocca la lavatura di queste croste delle cortecce vive.

C'è splendore in ogni cosa. Io l'ho visto.

Io ora lo vedo di più'.

C'è splendore. Non abbiate paura.

Ciao facce belle,

Gioie più' grandi.

L'amore è il vostro destino.

Sempre. Nient'altro.
Nient'altro.

VOCE FUORI CAMPO: "Signora Rosenberg! Signora Rosenberg, mi dispiace ma è ora, dobbiamo andare!"

(GRIDO)

FILIPPO: Luisa, Fersen è morto... Non respira più! La bocchetta è vuota!

LUISA: Cosa? Accidenti, Fersen! Che cosa hai fatto?! Era solo un sogno!

Del resto eri troppo sensibile non potevi durare a questo mondo!

Riportatelo subito a Villa Lysis... Non voglio che lo trovino qui!

Ho già abbastanza problemi con il dottor Munthe, il mio affittuario! I vicini

mi danno della strega e vorrebbero farmi cacciar via... Solo perché qui si fuma

Oppio o si posa nudi! Se gli facciamo trovare anche il morto fra un paio di giorni mi ritrovo con il sedere all'aria! Non che mi dispiaccia.... Però...

Poi dice che mi drogo! Vorrei vedere voi, cari miei... in certe assurde situazioni!

CORNICE

REGINALD: State piangendo, Marchesa!? E' tutto inventato, vero?....
Non è possibile che scoppi un'altra guerra così a ridosso di quella appena finita....
E che finisca in modo così cruento poi! Avete un'incredibile, folle, macabra,
vivida fantasia! Le vostre mani sono di marmo perfetto! Siete una creatura tutta
palpitante e anelante di tristezza, di desiderio, di ricordanza, di timore,
di promessa, con due mani di statua. Non mi sono mai sentito così prima d'ora!
Marchesa Io....

LUISA: Michael stai Zitto e baciami...

(SI APRE LA PORTA DI COLPO - VENGONO INTERROTTI
DAI GIORNALISTI CHE VOGLIONO CONTINUARE L'INTERVISTA)

GIORNALISTA1: "Ragazzi da questa parte! Sono qui! Si erano appartati!
Marchesa ancora una parola! Dicono che lei abbia quasi ucciso uno dei suoi
camerieri, dipingendolo tutto d'oro, per sbalordire la gente... E' vero, Marchesa?

GIORNALISTA 2: E' vero Marchesa che faceste il giro del mondo in aereo
con il duca Achille Lecca di Guevara facendo l'amore e guidando il veicolo
allo stesso tempo?

GIORNALISTA 3: E' vero che vi facevate costruire dei manichini di cera
per nascondervi le urne con i cuori dei vostri amanti suicidatisi per amor vostro?

GIORNALISTA 4: E' vero che gli animali del vostro serraglio sono gli amanti
di cui v'eravate stancata trasformati dalla vostra arte magica?

LUISA: E' vero tutto questo e molto di più!

GIORNALISTA5: E' vero marchesa che avete ucciso il Cardinale Dubois a Parigi
nel 1929?

LUISA: No, questo è falso, ha fatto tutto da solo!

SCENA IV - PALAISE ROSE - LES VESINET - PARIS 1929

LUISA: Caro Cardinale, finalmente siete arrivato... Sono mesi che vengo tutti i giorni in chiesa. Prego, mi confesso.... Mi avrete pur vista! Aiutatemi, vi prego a trovare la felicità! Solo voi potete! So che siete influenzato ma qui si tratta di salvare un'anima che cerca di tornare a casa!

CARDINALE DUBOIS: Mi compiaccio, Marchesa, della vostra buona disposizione! Per essere felice, occorre una cosa sola: amare, e amare con sacrificio di sé, amare tutti e tutto, stendere in tutte le direzioni la tela di ragno dell'amore: chi ci capita dentro, quello va preso.

LUISA: Ma è proprio quello che dico sempre anche io!

CARDINALE: Credo mi abbiate frainteso, Marchesa!... Essere buoni significa dare agli altri più di ciò che prendiamo loro. Un uomo molle, e abituato a una vita lussuosa, non può far questo, in primo luogo perché avrà bisogno di molte cose (e ne avrà bisogno non per il suo egoismo, ma perché c'è abituato, ed è per lui una sofferenza privarsi d'una cosa alla quale è abituato), e in secondo luogo perché, adoperando e consumando tutto ciò che prende agli altri, con questo suo consumare troppe cose si indebolisce, si priva della possibilità di lavorare e perciò anche di servire gli altri. Poiché i piaceri sono pochi e tutti alla fine annoiano e i desideri sono infiniti, ciò significa che per quanto un uomo sia ricco e in buona salute non sarà mai soddisfatto! Più diverrà ricco più sarà annoiato. Perché voi, nella nostra situazione, possiate servire il prossimo, occorre innanzi tutto smettere di esigere i servizi del prossimo. La prima cosa da fare è servire se stessi: accendere la stufa, portare l'acqua, preparare il mangiare, lavare i piatti eccetera. Con questo cominciamo a servire gli altri. Per trovare la felicità, bisogna cercare la felicità degli altri.

(Viviamo nell'insensata convinzione di essere padroni della nostra vita, e che essa ci sia data per il nostro piacere. E' evidentemente un'assurdità. Perché se siamo stati mandati qui è per volontà di qualcuno e per qualcosa. Noi invece abbiamo deciso che viviamo solo per la nostra gioia, ed è chiaro che stiamo male, come starà male il lavoratore che non compie la volontà del padrone.)

L'anima umana è una luce, la "luce di Dio". L'uomo è un animale debole ed infelice, fino a che nella sua anima non risplende questa luce di Dio. Ma quando questa luce si accende (ed essa si accende solo nell'anima illuminata dalla religione), l'uomo diviene l'esser più potente del mondo. E non può accadere altrimenti, perché allora in lui agisce non la sua forza, ma la forza di Dio.

«Cercate il regno di Dio e la sua verità, e il resto vi sarà dato in aggiunta.»

Voi invece cercate il resto ed è evidente che non lo troverete(iate).

LUISA: Parole meravigliose! Addolciscono il cuore.... Ma vedete, Cardinale, io sono tormentata da dubbi orrendi:

Perché egli dice a noi di amare tutto e tutti e poi ci punisce con morti atroci?

"Il sole si era levato sul paese quando Lot arrivò a Zoar. Quindi Geova fece piovere zolfo e fuoco da Geova, dai cieli, su Sodoma e Gomorra. Egli rovesciò dunque queste città, pure l'intero Distretto e tutti gli abitanti delle città e le piante della terra. E sua moglie di dietro a lui guardava intorno, ed ella divenne una colonna di sale". GENESI 19 Non c'è dubbio che questo sia accaduto per davvero... Sono stati ritrovati nel sito di Tall-el-Hammam le tracce di una misteriosa distruzione. Qualcosa ha abbattuto le enormi mura fino alle fondamenta e ciò che è rimasto è stato ritrovato in parte sciolto e vetrificato. Gli archeologi hanno portato alla luce alcuni scheletri schiacciati e contorti in posizioni innaturali. L'intero sito, è stato distrutto da una misteriosa "ondata" di calore elevatissimo, ciottoli, vasellame e pietre in tutta l'area sono vetrificate. I test ci dicono che tale vetrificazione avviene per esposizione a fonti di calore elevatissimo ma per pochi secondi. Anche il sito di Mohenjo-daro in India presenta le medesime orribili condizioni... Sembrerebbe l'arma misteriosa di qualche futuristica guerra.

CARDINALE: No, figliola, questo è solo il segno della potenza di Dio.

LUISA: Certo! Noi sappiamo che quella punizione fu il frutto del suo immenso amore verso di noi!

CARDINALE: Senza ombra di dubbio, figliuola!

LUISA: Oh, Grazie! Mi sento già meglio! Siete portentoso!

Ma ho ancora un dubbio Cardinale...

CARDINALE: Parlate, figliuola... Se posso fare ancora qualcosa....

LUISA: Ma come possiamo ubbidire noi al suo comandamento d'amore quando l'autorità, ad esempio, ci comanda di fare il contrario? Quando ci chiede di andare in guerra, per esempio... Noi dobbiamo combatterla questa autorità, vero Cardinale...? Con tutte le nostre forze! (TIRA FUORI UNA FOTO)

Questo siete voi Cardinale, vero? In visita sul fronte occidentale durante l'ultima guerra! Eravate lì per incitare i soldati alla diserzione, vero?

Certo non per benedirli!

CARDINALE: Dovevo immaginarlo! Vi state prendendo gioco di me.... Mi avete fatto venire qui solo per insultare e provocare... Voi non siete una donna siete il diavolo! In Nomine Patris, et Filii et Spiritus Sancti. Princeps gloriosissime caelestis militiae, sancte Michael Archangele, defende nos in proelio et colluctatione, quae nobis adversus principes et potestates, adversus mundi rectores tenebrarum...

LUISA: No, Santo padre.... No.... Fermatevi! Così è peggio....

Lo dico per il vostro bene.... Smettetela!

CARDINALE: Veni in auxilium hominum, quos Deus creavit inexterminalibiles, et ad imaginem similitudinis suae fecit, et a tyrannide diaboli emit pretio magno.

LUISA: Mi accusate di avere dei vizi, di essere dissoluta, immorale, mentre io, forse, sono solo più sincera degli altri; Alla base di tutte le virtù umane

c'è il più terribile... Aaaah... aaahi... il più delizioso egoismo!... Più un'azione è virtuosa, più grande è l'egoismo. "Ama te stesso", ecco l'unica regola che riconosco. E ce ne sono a legioni di uomini che la pensano come me, e tutti stiamo veramente bene... Tutto può andare in rovina in questo mondo, soltanto noi esisteremo sempre.

CARDINALE: En antiquus inimicus et homicida vehementer erectus est. Transfiguratus in angelum lucis, cum tota malignorum spirituum caterva late circuit et invadit terram...

LUISA: Oh, no, Cardinale, vi avevo avvertito! Stanno arrivando, Cardinale, li sento! E questa volta voi verrete con me!

(SIRENA)

TENENTE: No! 26 Settembre 1983 ore 00:15:03.... Noooooo! 101-103 sistema spaziale satellitare trasmette un segnale! Missile in entrata! Che succede? Non voglio! Noooooo! Ripeto: Missile in entrata! dalla base americana di Malmstrom, in Montana, diretto verso il territorio sovietico.

PETROV: Cosa? Non è possibile! Livello di verifica?

TENENTE: Livello di verifica massimo! Ma cosa sto dicendo?

Esci da questo corpo! Te lo ordino!

PETROV: Ma chi mai comincerebbe una guerra atomica lanciando un solo missile? Non ha senso. Il sistema di monitoraggio, inoltre, non è perfetto, ci sono già state segnalazioni di malfunzionamento in passato. Testate la funzionalità del programma di combattimento e dell'apparato di controllo spaziale! Riportate immediatamente! Ho bisogno di una conferma! (TELEFONA) Qui tenente Colonnello Stanislav PETROV bunker di Serpukhov Mosca... Il sistema ha segnalato il lancio di un missile dalla base di Maelstrom negli Stati Uniti, potete vederlo sul vostro monitor?

UNIT 10: Qui tutto è normale! Non si vede niente, Tenente Colonnello! Le condizioni di osservazione sono molto difficili! E' giorno sulla costa occidentale e sulla costa orientale ancora notte! Questa base americana è proprio sulla linea di confine! Non possiamo determinare se il lancio sia avvenuto ma non possiamo dire che il missile non sia lì!

PETROV: Che diavolo significa?

TENENTE: I trasmettitori Da 101 a 105 del complesso satellitare OKA stanno funzionando correttamente, tenente colonnello! A questo punto, se si tratta di un attacco reale, mancano più o meno venti minuti prima che i missili nucleari raggiungano l'URSS. La procedura in questo caso è molto semplice... Ma che diavolo mi fate dire? Smettetela! Ve lo ordino!

PETROV: Lo so, lo so: l'ufficiale in capo deve riferire immediatamente ai suoi superiori, i quali a loro volta informano altri superiori, fino ad arrivare ai vertici. Tutto deve avvenire in pochi minuti, perché alla fine della catena di comando è previsto il contrattacco, vale a dire un attacco nucleare di entità maggiore di quello appena scoperto. Vale a dire, mancano più o meno quaranta minuti

prima che un mucchio di missili sovietici colpisca il territorio americano.

Vale a dire, entro un'oretta ci sarà una guerra atomica mondiale.

TENENTE: Colonnello il quartier generale è stato informato dell'attacco, aspetta solo la sua conferma! Capisco che le nostre forze di terra non li vedono ma tutti i nostri programmi di combattimento, di analisi e di informazioni computerizzati oggi funzionano bene! I canali visuali sono solo una fonte

secondaria! Dobbiamo eseguire il protocollo! Deve prendere una decisione!

PETROV: (TELEFONA) Qui è il Colonnello S. PETROV posto di controllo del bunker Serpukhov-15, Mosca! Il sistema d'allarme satellitare OKO ha lanciato un Falso allarme! Non c'è nessun missile!

QUARTIER GENERALE: Bene Tenente Colonnello continui a lavorare!

PETROV: Sì, signore!

(SIRENA)

TENENTE: 101-103 Il sistema satellitare OKO trasmette un nuovo segnale!

Un secondo Missile in entrata! Ripeto: Un secondo Missile in entrata!

Da una base Americana della costa occidentale 00:17:35

Livello di verifica massimo!

PETROV: Merda! Cosa cavolo sta succedendo?

(SIRENA)

TENENTE: 103 a 101! Il sistema spaziale trasmette un altro segnale! Un terzo

Missile in entrata! Ripeto: Un terzo Missile in entrata! Ore: 00:18:06

Livello di autenticità: massimo!

(SIRENA)

TENENTE: 103 a 101! Il sistema spaziale trasmette un segnale! Un quarto

Missile in entrata! Ripeto: Un quarto Missile in entrata! Ore: 00:19:32

Livello di autenticità: massimo!

(SIRENA)

TENENTE: 103 a 101! Il sistema spaziale trasmette un segnale! Un quinto

Missile in entrata! Ripeto: Un quinto Missile in entrata! Ore: 00:20:18

Livello di autenticità: massimo!

PETROV: Canali visuali, presto, cosa vedete?

UNIT 10: Non riusciamo a vedere niente, Colonnello!

PETROV: Continuate a guardare, devono essere lì!!! Cinque missili sono comunque troppo pochi per cominciare una guerra. Non può essere un attacco, deve trattarsi di un errore. Ma se non lo fosse? Devo cambiare la mia decisione? Calma, calma, calma...

Se confermo l'attacco molti moriranno! Tutte le nostre forze militari sarebbero spinte sulla linea di combattimento, missili balistici con più di 11.000 testate nucleari, capaci di far sembrare le bombe di Hiroshima e Nagasaki

dei giocattolini! Distruzione completa, totale, inutile! Al quartier generale non resta che premere qualche bottoncino! Nessuno oserà dire che avrò sbagliato, tutti saranno d'accordo con me.... Anche, forse, perché non ci sarà più nessuno

a potermi giudicare! Ma io sarò il solo responsabile di tutto questo!

Non mi fido del Computer! Aspettiamo la conferma del Radar!

TENENTE: Un Colonnello russo che non crede nel sistema russo?! Una volta che i missili saranno entrati nel campo dei radar non avremo tempo di rispondere, esploderanno in pochi istanti sopra le nostre teste, sopra le teste di Milioni di Russi!!!!!! Tenente Colonnello rifletta! Siamo già in guerra: Granada, Afghanistan, sud america, medio oriente... Il 1 Settembre L'aereo civile Koreano che ha superato i confini con il nostro spazio aereo... Non è stato un errore.... E' stata una provocazione! Volevano che li tirassimo giù così potevano incominciare finalmente la loro sporca guerra!

PETROV: E noi lo abbiamo fatto! 269 morti! Rifletto! Noi abbiamo costruito le bombe solo per difenderci, come loro! Io non voglio essere la causa della III Guerra Mondiale! Dopo il primo attacco circa metà della popolazione degli stati uniti morirà. Il sistema di comunicazione, le strade! Distrutti! La stessa cosa succederà all'unione sovietica! Poi ci sarà il secondo attacco! Il Caos regnerà sul pianeta terra. I raggi del sole non saranno capaci di raggiungere la superficie terrestre e altri milioni moriranno e tutto si ridurrà ad un immenso deserto! Nessuno vincerà in una guerra atomica! Come posso prendermi la responsabilità di questo atto? Aspettiamo i Radar!

TENENTE: Incredibile! Farò rapporto al Comando quando tutto sarà finito!

VOCE: 10 secondi all'ingresso del primo missile nella zona di osservazione!
7-6-8-5-4-3-2-1-0....Il Radar non conferma (il missile) i missili in entrata!
Ripeto! Il Radar non conferma (il missile)i missili in entrata!

(10 secondi all'ingresso del secondo missile nella zona di osservazione!
7-6-8-5-4-3-2-1-0....Il Radar non conferma i missili in entrata!
10 secondi all'ingresso del terzo missile nella zona di osservazione!
7-6-8-5-4-3-2-1-0....Il Radar non conferma i missili in entrata!
10 secondi all'ingresso del quarto missile nella zona di osservazione!
7-6-8-5-4-3-2-1-0....Il Radar non conferma i missili in entrata!
10 secondi all'ingresso del quinto missile nella zona di osservazione!
7-6-8-5-4-3-2-1-0....Il Radar non conferma i missili in entrata!)

Non c'è nessun missile in entrata lassù! Il Colonnello aveva ragione, ci ha salvato la vita! Evviva il Tenente Colonnello!

LUISA: Per ogni uomo sincero del nostro tempo, non può non essere evidente che il vero cristianesimo — la dottrina della rassegnazione, del perdono, dell'amore — non può conciliarsi con lo stato, col suo dispotismo, con la sua violenza, con la sua giustizia crudele e con le sue guerre. Non solo il vero cristianesimo non permette di riconoscere lo stato, ma ne distrugge i principi stessi. Vi sono momenti in cui ci si trova nella necessità di scegliere fra il vivere la propria vita piena, intera, completa, o trascinare una falsa,

vergognosa, degradante esistenza quale il mondo, nella sua grande ipocrisia, ci chiede. Ditemi Cardinale se quest'uomo, questo S. Petrov, non è un Dio più Dio del vostro Dio! Se fossi un membro del suo governo gli darei un titolo nobiliare! Lui invece morirà nell'anonimato con la fama di traditore dello stato! Io, se fossi Dio, lo farei santo! Ma Dio è morto, Cardinale, e gli sta anche bene....

L'unica salvezza è che l'uomo diventi migliore di Dio! Non vedo altra possibilità per il genere umano! Per la vita sulla terra!! Avete mai pensato, Cardinale, ad un mondo senza Dio? Gli uomini rimasti orfani prenderebbero subito a stringersi l'un l'altro con più forza e amore; si afferrerebbero per la mano. La grande idea di immortalità sarebbe svanita e la si dovrebbe sostituire; e tutto quel precedente eccesso di amore per colui che era anche l'immortalità, in tutti si rivolgerebbe verso la natura, verso il mondo, verso la gente, verso ogni erbetta. Prenderebbero ad amare la terra e la vita irresistibilmente nella misura in cui si renderanno conto della propria transitorietà e caducità, e di un amore particolare, diverso dal precedente. Si metterebbero a osservare e scoprirebbero nella natura fenomeni tali e tali segreti che prima non avevano neppure supposto giacché guarderebbero la natura con nuovi occhi, con lo sguardo dell'innamorato verso l'amata. Svegliandosi correrebbero a baciarsi l'un l'altro, affrettandosi ad amare, coscienti che i giorni sono brevi e che ciò è tutto quel che rimane loro. Lavorerebbero l'uno per l'altro, e ognuno darebbe a tutti del suo. Diventerebbero dolci l'uno con l'altro, senza vergognarsene, come ora, e si accarezzerebbero l'un l'altro come bambini. Incontrandosi si guarderebbero l'un l'altro con uno sguardo profondo e comprensivo, pieno di amore e tristezza...

Si Avvicini Cardinale.... Abbracciamoci...Lei mi desidera Cardinale Dubois, lo vedo! Avanti, non abbia paura... Mi può toccare, sa, non mordo mica! Sarò la sua Svergine Santa!

CARDINALE: Non vi avvicinate.... No.... No!.... Voi siete Pazza! Pazza da rinchiudere! Aiutooooooooo! Via! Via! (SCAPPA)

CORNICE

LUISA: Il giorno dopo i giornali scrissero che il Cardinale era morto di Polmonite!

GIORNALISTA: Scrivi! Scrivi! La Marchesa blasfema seduce il Cardinale di Parigi! Titolo da prima pagina!

LUISA: Scrivete! Scrivete come tante pecorelle ma non capite una parola di quello che dico! (APRE UNA VALIGETTA CON ARMI E OGGETTI CONTUNDENTI E SI SPOGLIA COMPLETAMENTE) Ecco! Sono vostra ... Fate di me quello che volete e vediamo chi avrà il coraggio di fare davvero qualcosa di reale... qualcosa che vada contro ciò che gli è stato detto di fare!

REGINALD: Santo cielo! Che fate Marchesa?

(LA RICOPRE CON UNO SCIALLE) Non vi esponete così! Adesso basta! Non vedete che La Marchesa è stanca? Questa è una cabina privata! Fuori Tutti!

LUISA: No, Michael, lascia stare! “C’è una sola cosa al mondo peggiore del far parlare di sé, ed è il non far parlare di sé.”

REGINALD: Via, via! Fuori di qui, ho detto!

(FA USCIRE TUTTI E CHIUDE LA PORTA)

LUISA: (SOSPIRA DELUSA) Fammi un pò vedere a che punto sei arrivato con il mio ritratto, caro... Uhmhmhm! Promettente, davvero promettente! Che mano forte e decisa... E che braccio! Non è un braccio da scrittore questo..... Neanche da pittore a dir la verità.... Sembra il braccio del mio YAMINA, il mio Chauffeur africano... Perché non riprendiamo il discorso che ci hanno costretto ad interrompere quegli spioni? (BACIO)

REGINALD: Aspettate... Marchesa... Debbo confessarvi una cosa!

LUISA: Non ora Caro! Odio le confessioni! Sono così noiose!

REGINALD: No! E’ importante!

LUISA: Ufff! Che c’è?

REGINALD: Il mio vero nome è Reginald Schwab! L’uomo che siete venuta in America a sedurre, l’uomo da spolpare di tutti i suoi beni!

LUISA: Oh bella! Che fortuna! Chi ben comincia è a metà dell’opera!

Non amo ripetermi ma... Sta Zitto e baciami!

(FANNO SESSO - SI ADDORMENTANO- PASSA LA NOTTE)

(SVEGLIANDOSI - SOSPIRA) Reginald, caro, è stato bellissimo!.... Reginald? Reginald! Accidenti Frollo... Questo è stato davvero un gesto inopportuno, avevo trovato il mio polletto ruspante... Chissà quanti altri ritratti mi avrebbero potuto fare grazie ai suoi quattrini!? Cattivo, cattivo, cattivo!

“Non per ottener tutto ma per ottenere una qualunque più lieve cosa è necessario ogni volta dare la vita come posta del gioco, sentirsi e mostrarsi ogni volta pronti a morire per un fiore scempio come per la più alta causa. Ogni bene è pur l’ombra del bene, si compera con la moneta che nel diritto ha la volontà di vivere e nel rovescio la volontà di morire.

Il segreto è nel togliere ogni peso alla vita e alla morte, ogni peso alle polpe e all'ossa, alla palata di terra e alla ghirlanda,
tanto la moneta più pesa e tanto è più vile.”
Ah, Gabriele, quanto mi manchi!

